

PRATO IMMAGINA

La città progetta il suo futuro

Sguardi sulla città
report interviste in profondità

PREMESSA

Il **Piano Strutturale** è un documento finalizzato a conoscere e far conoscere lo stato attuale dei luoghi, valorizzare le risorse dell'area, da quelle ambientali a quelle sociali, e **definire le strategie di massima per lo sviluppo sostenibile del territorio**. Esso rappresenta in sintesi la carta d'identità di un territorio e la sua proiezione al futuro. La legge urbanistica regionale rende obbligatoria la **costruzione del Piano Strutturale**, con particolare riferimento alla parte relativa allo Statuto del territorio, **mediante la partecipazione di tutti i soggetti interessati** (abitanti, lavoratori, associazioni, ecc.). Proprio per la sua duplice natura di carta di identità e visione al futuro esso, infatti, non può essere costruito senza il coinvolgimento delle persone che a diverso titolo abitano il territorio comunale.

Prato immagina. La città progetta il suo futuro, è il progetto del Comune di Prato che si pone l'obiettivo di informare la comunità circa l'elaborazione del Piano Strutturale (PS) e, soprattutto, di **creare momenti di ascolto e**

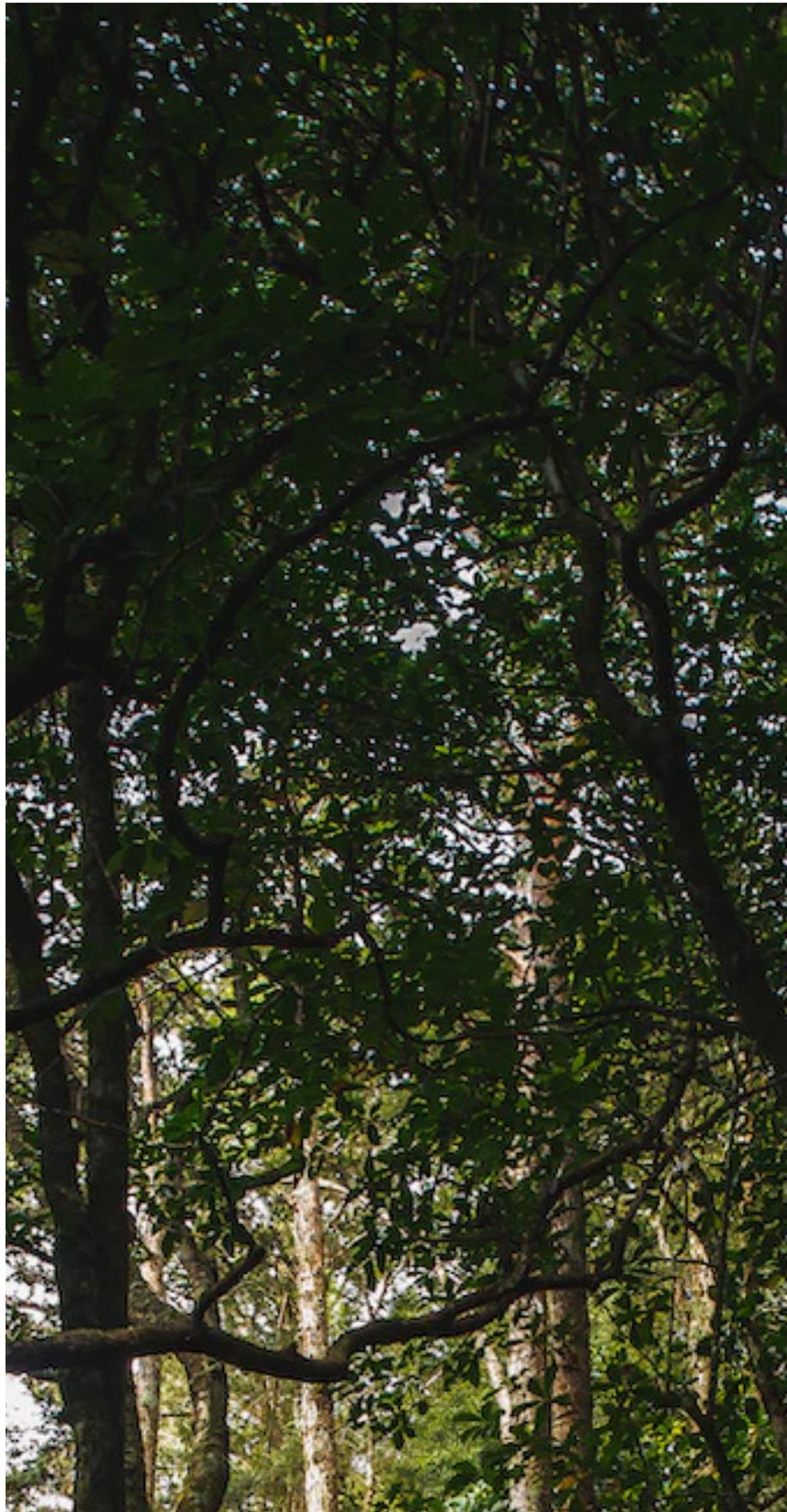
confronto continui tra i cittadini che vivono quotidianamente il territorio e il gruppo tecnico impegnato nella costruzione dello strumento. Il processo si rivolge a tutti/e coloro i/le quali sono interessati/e alla valorizzazione delle risorse di Prato e alla definizione delle linee strategiche più utili da mettere in campo per il suo futuro. Prato Immagina. La città progetta il suo futuro, si rivolge infatti all'intera pluralità di persone che vive e anima, a vario titolo, il territorio pratese.

Questo percorso partecipativo, di accompagnamento alla redazione del Piano Strutturale, si articola in **quattro fasi** distinte:

- 1. Open Prato 1** (avvio del processo: organizzazione di un primo incontro pubblico informativo e attivazione dell'Osservatorio virtuale partecipativo);
- 2. Sguardi nella città** (analisi e indagine condivisa: realizzazione delle interviste in profondità, lancio di un contest fotografico e di un questionario, organizzazione di passeggiate esplorative);
- 3. Visioni per la città** (definizione degli obiettivi del Piano: organizzazione di laboratori tematici di co-progettazione);
- 4. Open Prato 2** (conclusione del percorso: organizzazione di un evento immersivo aperto a tutta la cittadinanza).

Dopo l'avvio del processo, è stata attivata una fase di indagine e ascolto del territorio, condotta attraverso attività diversificate. Tra i principali strumenti cui si è fatto ricorso vi è quello delle **interviste in profondità**.

Questo documento ha l'obiettivo di riportare quanto emerso, per principali temi e senza attribuzioni dirette, dalle interviste che sono state condotte tra il mese di febbraio e il mese di marzo 2023, e hanno visto la partecipazione di **49 diversi enti del territorio**. Questa prima fase di ascolto, che pone le basi per la successiva fase di co-progettazione in cui si lavorerà in maniera sinergica e collaborativa sui principali temi del Piano Strutturale, ha l'obiettivo di **accompagnare la costruzione del quadro conoscitivo** utile all'elaborazione stessa del Piano Strutturale.



METODOLOGIA UTILIZZATA

L'obiettivo della fase di ascolto è quello di **raccogliere informazioni, percezioni e osservazioni** da parte della cittadinanza e delle realtà che operano sul territorio di Prato, il cui futuro è legato a quanto verrà definito con la costruzione del Piano Strutturale.

Le **interviste in profondità**, pertanto, sono state rivolte a quegli "attori chiave del territorio", cioè a quei soggetti (organizzazioni private o pubbliche, gruppi di persone, associazioni, ecc.) che conoscono Prato e che rappresentano i portatori di interesse del territorio. Le interviste sono partite da una rosa circoscritta di cittadini/e afferenti a settori molto diversi (cultura, ambiente, economia, ecc.), i/le quali, a loro volta, hanno suggerito nuove figure da intervistare, al fine di rappresentare un ventaglio ampio e diversificato di punti di vista e risorse sul tema oggetto di discussione. Questa fase, di indagine preliminare, ha lo scopo di delimitare il contesto secondo le percezioni degli intervistati e identificare alcune **dimensioni interpretative** trasversali dei temi da sviluppare, indagando



istanze ed esigenze di chi vive nel territorio e come queste si leghino all'**uso degli spazi** della città e alle sue forme.

Le interviste sono state svolte in forma confidenziale, con l'impegno a riportare gli esiti dei colloqui in un resoconto complessivo senza attribuzioni (ossia senza citare gli autori delle affermazioni riportate nella sintesi), e hanno avuto una durata di circa 40 minuti. Le interviste sono state svolte in presenza o online, in modo da facilitare la partecipazione di tutti i soggetti coinvolti.

Attraverso l'indagine si è cercato di ricostruire un quadro ampio e diversificato dei principali punti di vista e percezioni che interessano i cittadini e le cittadine di Prato.

GLI ATTORI INTERVISTATI

Le interviste sono state condotte tra il 6 febbraio e il 30 marzo 2023 e hanno riguardato una **rosa ampia e diversificata di attori** del territorio del Comune di Prato. Come accennato in precedenza, a ciascuno/a degli/lle intervistati/e è stato chiesto di indicare ulteriori attori che a loro avviso sarebbe stato opportuno coinvolgere nel processo, in quanto portatori di saperi o di esperienza. Complessivamente, infatti, sono stati contattati 55 soggetti, **49** dei quali sono già stati intervistati.

Gli attori intervistati rappresentano i seguenti **enti**, riportati in ordine alfabetico:

1. **AGESCI**
Marco Ruggeri, Responsabile di zona
2. **Associazione "Cieli Aperti"**
Veronica Ramponi, Responsabile e Simona Di Rubba, Referente
3. **Associazione Culturale Italo-cinese**
Hu Shuangjian, Presidente
4. **Associazione Giovani Avvocati Prato (AIGA)**
Arianna Ciracò, Vicepresidente e Matteo Pica Alfieri, Segretario
5. **Associazione "La Gualchiera"**
Roberto Dei, Presidente

- 6. Associazione “Lanarchico”**
Marco Biscardi, Presidente
- 7. Associazione “Rotelle Attive”**
Sauro Lascialfari, Presidente, e Sergio Lascialfari, Membro dell’Associazione
- 8. Associazione SC17**
Chiara Bettazzi, Fondatrice
- 9. Associazione “SEDICI”**
Filippo Bardazzi, Membro
- 10. Associazione Toscana Paraplegici ON-LUS**
Umberto Materassi, Referente Prato
- 11. ASTRI**
Fabrizio Tesi, Presidente
- 12. Azienda Agricola Colzi**
Paolo Colzi, Proprietario
- 13. Awhy**
Nabil Arafin, CEO
- 14. Cassa edile pratese**
Daria Orlandi, Presidente
- 15. Centro Antiviolenza La Nara**
Francesca Ranaldi, Responsabile
- 16. Cna Toscana Edili**
Andrea Venturi, Presidente
- 17. Coldiretti**
Simon Querci, Responsabile di zona
- 18. Coltibio**
Roberto Manetti, Vicepresidente
- 19. Comune di Prato, Servizio sociale e immigrazione**
Valentina Sardi, Dirigente
- 20. Confcommercio Prato Pistoia**
Tiziano Tempestini, Direttore, Marco Leporatti, Vicedirettore, e Matteo Marianeschi, Responsabile per le tematiche di natura sindacale della sede di Prato
- 21. Confesercenti**
Ascanio Marradi, Direttore
- 22. C.U.T. Circuito Urbano Temporaneo**
Stefania Rinaldi, Fondatrice e Presidente
- 23. DRYPHOTO Arte Contemporanea**
Vittoria Ciolini, Direttore Artistico
- 24. Federalberghi Prato**
Rodolfo Tomada, Presidente
- 25. FIAB**
Renata Morganti, Membro
- 26. Fondazione Cassa di Risparmio**
Diana Toccafondi, Presidente
- 27. Fondazione Opera Santa Rita**
Renza Sanesi, Presidente
- 28. Fotoclub Il Bacchino**
Saverio Langianni, ex Presidente
- 29. Gispi rugby**
Elia Guastini, Direttore tecnico
- 30. Giunti editore**
Jacopo Gori, Direttore Libri Trade
- 31. Glocal Impact network**
Lorenzo Giorgi, Executive director
- 32. Imprenditore IN.TES.PRA**
Alessandro Cenci, Presidente Consiglio di Amministrazione
- 33. Imprenditore Lanificio Cangioli 1959**
Vincenzo Cangioli, Presidente e Amministratore Delegato
- 34. Istituto Comprensivo “Gandhi”**
Mario Battiato Musumeci, Dirigente scolastico
- 35. Istituto Superiore “Gramsci”**
Stefano Pollini, Dirigente scolastico
- 36. Kepos Onlus**
Duccio Bernardi, Vicepresidente
- 37. Legambiente**
Maria Rita Cecchini, Responsabile sezione Prato
- 38. Lanificio Bellucci**

Alessio Pietrolungo, Direttore tecnico

39. LOFOIO

Giuseppe Allocca, Fondatore

40. Lottozero

Tessa Moroder, co-fondatrice e CEO

41. Museo del Tessuto

Filippo Guarini, Direttore

42. Ordine degli Architetti Provincia di Prato

Lulghennet Teklè, Presidente e Federica Fiaschi, Responsabile Piano Strutturale per l'Ordine degli Architetti

43. Osservatorio Ambientale di Prato

Sergio Benvenuti, Membro

44. PIN Prato

Daniela Toccafondi, Presidente

45. Pro loco Galciana

Simona Bellini, Membro

46. Progetto EMBRACE

Umar Iqbal Muhammad, newcomer
Nassira Camara, newcomer
Abdoul Karim Barry, newcomer
Oumar Konate, newcomer
Fatima Ait Said, newcomer
Carolina Quezada, newcomer
Jean Paul Kan, newcomer
Giulia Sadun, facilitatrice Cooperativa Alice
Valeria Depascalis, facilitatrice Cooperativa Pane&Rose

47. San Giusto Calcio

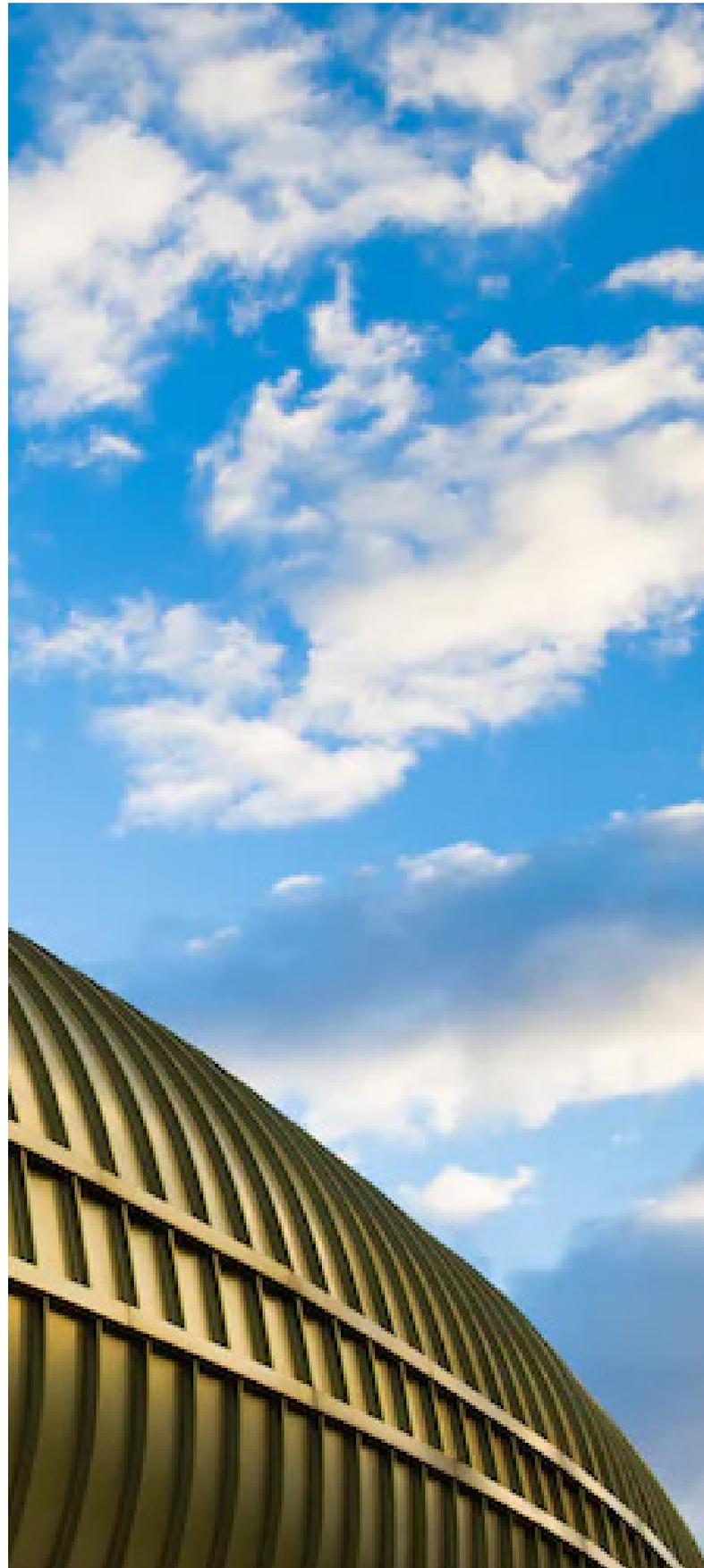
Massimo Meoni, Tesoriere

48. Unione Italiana dei Ciechi e Ipovedenti Onlus

Sauro Fani, Consigliere

49. Villa del Palco

Padre Matteo Pedrini, Sacerdote dei Padri Ricostruttori



RESTITUZIONE SINTETICA PER TEMI TRASVERSALI

La presente restituzione, si focalizza sui **temi trasversali** che sono emersi dai diversi colloqui, con riferimento sia alle potenzialità sia alle criticità e alle possibili soluzioni proposte per affrontarle. Si è scelto di omettere, nel rapporto sintetico, la restituzione degli approfonditi racconti che le persone intervistate hanno condiviso, laddove hanno scelto di rappresentare la propria percezione del tema con episodi significativi della propria attività. Tuttavia, la ricchezza di tali racconti è stata fondamentale per dare spessore all'indagine e ha costituito parte integrante dell'identificazione dei nodi trasversali che vengono di seguito elencati in forma sintetica.

Di seguito, vengono riportate le riflessioni emerse rispetto alla percezione dell'**immagine della città**, seguite dalle osservazioni raccolte riguardo al **patrimonio storico, culturale, manifatturiero e paesaggistico**, e a quelle relative agli **aspetti sociali** del territorio. Si aggiungono, in conclusione, le indicazioni espresse riguardo alle politiche necessarie per lo **sviluppo urbanistico e la mobilità sostenibile**.

L'IMMAGINE DELLA CITTÀ

L'insieme delle interviste ha fatto emergere innanzitutto alcuni importanti aspetti riguardanti la **percezione** della città di Prato da parte di chi la abita e di chi la frequenta, sia nei confronti delle sue architetture e del suo paesaggio, sia rispetto alle dinamiche socio-economiche e culturali proprie della città.

In generale, è emerso come Prato venga considerata una città certamente **densa** e trafficata, ma molto **vivibile**, immersa nella natura e attraversata dal Bisenzio, ritenuto un elemento di grande pregio per la qualità della vita cittadina. Infatti, nel corso delle interviste è emersa la forte componente green che caratterizza la città di Prato, sia dal punto di vista morfologico che di governance del territorio. Infatti, diversi intervistati hanno sottolineato come la città di Prato, situata all'interno di un'area antropizzata notevolmente estesa e delimitata da due fiumi, a Nord il Bisenzio e a Sud l'Ombrone pistoiese, sia storicamente sorta su un insieme ramificato di canali che permettevano alla città di sfruttare la grande energia idrica per il funzionamento di mulini e della gualchiera, strumento utilizzato per l'industria tessile fin dai suoi albori. È stato evidenziato, infatti, come gli aspetti morfologici abbiano fornito alla città la sua principale caratteristica, ovvero una storica attività nel ramo dell'**industria tessile**. Una storia che esiste e che vive ancora oggi.

Il **sistema idrico** urbano, infatti, è emerso come **tema fondante** durante il corso di molteplici interviste, ed è stato spesso riconosciuto come "**la forza motrice**" del territorio pratese che ha permesso alla città di svilupparsi nel corso del tempo. La percezione emersa, infatti, è quella che l'**ambiente naturale** sia sempre stato un elemento intrinseco alla città e che, fino agli inizi del secolo scorso, abbia vissuto in armonia e simbiosi con quello che era lo sviluppo antropico legato alle attività dell'industria tessile. Con il grande incremento antropico del secondo dopoguerra questa percezione è andata calando, ma il sentimento è che oggi stia tornando una **priorità** per un nuovo sviluppo della città e del suo territorio. L'intero sistema ambientale pratese, infatti, è stato portato come esempio: non solo il Bisenzio, ma anche i Monti della Calvana e il Parco delle Cascine di Tavola, sono stati citati auspicando una loro sempre maggiore valorizzazione. In generale, infatti, la vicinanza e la convivenza con tali elementi naturali viene vista come un elemento che apporta un grande benessere alla vita cittadina e che andrebbe maggiormente sponsorizzato verso l'esterno della città, anche ai fini di aumentarne l'attrattività turistica.

Inoltre, Prato è stata descritta come una città ricca di un **grande patrimonio storico e architettonico**, sebbene esso venga talvolta percepito come frammentato e poco valorizzato. Infatti, secondo alcuni dal punto di vista architettonico e urbano, ad esclusione del centro storico, sembrerebbero coesistere diversi **stili architettonici che andrebbero armonizzati** al fine di migliorare la qualità estetica della città. Secondo molti, infatti, il patrimonio architettonico e storico della

città andrebbe maggiormente valorizzato, riqualificato e promosso, sebbene la vicinanza con la città di Firenze ne possa oscurare le potenzialità. Secondo molti, Prato è una città che ha avuto un grande sviluppo nel dopoguerra ma che non ha avuto la capacità di coordinare questo sviluppo, generando una promiscuità di edifici residenziali e industriali che, ad oggi, andrebbero riqualificati attraverso un insieme di politiche urbane integrate e strategiche.

Città multiculturale, secondo diversi aspetti inclusiva e sicuramente capace di accogliere diverse realtà e comunità differenti, Prato viene generalmente ritenuta una città aperta al **cambiamento** e all'**innovazione**. È stata infatti descritta come “una città che ha una vitalità straordinaria, che ha sempre avuto la capacità di essere propositiva”, una città ricca di storia a livello interculturale e di vissuto. Prato è stata definita “un **laboratorio a cielo aperto** e interculturale”. Ciò nonostante, diversi intervistati hanno fatto emergere la necessità di prevedere interventi e politiche sul territorio capaci di migliorare l'integrazione tra le diverse culture, in particolare con quella cinese, fortemente presente sul territorio, al fine di generare una visione di insieme che possa diventare una solida base per la progettazione, lo sviluppo urbano e la riqualificazione degli spazi, principalmente industriali, abbandonati, nell'ottica di valorizzare le realtà virtuose del territorio ed offrire ad esse spazi di aggregazione e confronto.

In conclusione, dalla quasi totalità degli intervistati, Prato è stata descritta come “una città proiettata al futuro”, una **città dinami-**

ca, una città “con un cuore e un centro bello e pieno di arte”. La sua storia, la tradizione nell'industria tessile, l'innovazione e la sua multiculturalità sono considerati i principali elementi di pregio del territorio. Un obiettivo da perseguire per lo sviluppo della città, secondo molti, pertanto, è proprio quello di far coesistere e valorizzare il **cuore artistico** della città, l'anima industriale e multiculturale e il benessere della vita civile, al fine di rendere maggiormente coesa l'immagine della città e migliorarne la **promozione** verso l'esterno, in Italia e all'estero.

Per la Prato futura, gli/le intervistati/e hanno immaginato **una città** sempre più **sostenibile, green, multietnica, inclusiva, solidale, priva di barriere architettoniche, giovane, collaborativa, attrattiva, imprenditoriale, ben collegata, culturale, sicura e spirituale**.

Diversi intervistati, infine, hanno parlato della necessità di sponsorizzare il “marchio di Prato”, un brand della città, costituito dai vari elementi che la compongono e che verranno descritti di seguito.

LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO TERRITORIALE

Il capitale artistico-culturale

Secondo diversi intervistati, l'ottima qualità della vita è data in parte dalla presenza del **cuore artistico e culturale** della città. A tal proposito, sono stati citati diversi poli culturali come il Museo Pecci, il Museo del Tessuto, il Palazzo Pretorio o Palazzo Datini, sottolineandone il grande valore e al contempo la necessità di promuovere maggiormente le iniziative presenti e di migliorare l'offerta artistico-culturale per la comunità locale. In generale, infatti, la richiesta di un gran numero di intervistati è stata quella di dare maggiormente risalto al patrimonio culturale della città, promuovendo un maggior numero di eventi, concerti e/o attività ludiche, in linea con le necessità della cittadinanza.

In particolare, è stata sottolineata la necessità di far **dialogare** maggiormente i principali poli artistico-culturali con i piccoli centri d'arte della città, in modo da rendere maggiormente coesa l'offerta culturale locale, anche con l'obiettivo di rendere Prato un punto di riferimento nell'ambito dell'**arte contemporanea**. L'auspicio è quello di una città sempre più aperta, sempre più in rete con le realtà nazionali e internazionali. Una città che possa diventare un polo attrattivo e di coordinamento artistico, attraverso la promozione di diverse iniziative tra cui alcune maggiormente contemporanee e che dialogano intrinsecamente con la città, come ad esempio la street art, i musei diffusi, il Design for all e l'arte accessibile a tutti, o ancora il cinema. A tal proposito, ad

esempio, è stato citato il progetto "Manufacture Digitali Cinema", volto a valorizzare il settore audiovisivo del cinema, con l'idea di realizzare i costumi di scena per le fiction Rai sul territorio di Prato, e che, secondo un intervistato, andrebbe potenziato al fine di renderlo un fulcro di sperimentazione, un crocevia tra l'arte e il settore manifatturiero locale.

Inoltre, insieme all'offerta artistico-museale, è stato evidenziato come anche quella **teatrale** andrebbe maggiormente messa in risalto. Sono state citate le rassegne proposte da teatri quali il Politeama e il Metastasio, e la loro qualità artistica e culturale di rilievo. Allo stesso tempo, però, è stata sottolineata la necessità di aprire maggiormente la loro offerta verso un pubblico più ampio e verso un teatro più moderno, al fine di essere fruibili da un maggior numero di persone.

Sotto tutti gli aspetti inerenti all'ambito culturale, è stato sottolineato come la Prato artistica sia da valorizzare e il suo **patrimonio da preservare** e, talvolta, riqualificare. A tal proposito, sono stati citati gli edifici dell'800 del centro storico, gli edifici della Prato di Valentini settecentesca e le decorazioni del Catani; le architetture prerinascimentali, come la Chiesa di San Domenico o di Sant'Agostino e il Duomo di Prato. Inoltre, è stata sollevata la necessità di valorizzare anche il patrimonio artistico e architettonico situato nei comuni limitrofi e nei dintorni di Prato, come ad esempio presso Galciana, Santa Maria o Sant'Ippolito, in modo da creare una **rete di sviluppo artistico** territoriale sempre maggiore.

Inoltre, oltre ai Musei e ai luoghi di aggregazione sopracitati, tra le **ricchezze** presenti sul territorio ritenute importanti da valorizzare è stato portato ad esempio il sistema delle Ville Medicee, patrimonio dell'Unesco, e soprattutto la Fattoria Medicea che, grazie al sistema delle gallerie lungo 55 km e completato nel XII secolo fu pensata e progettata da Lorenzo Medici, e che oggi andrebbe maggiormente tutelata e valorizzata.

Infatti, è stato sottolineato come lungo tutto il territorio pratese siano presenti elementi importanti ed opere da valorizzare, come ad esempio la città Etrusca di Gonfienti, scoperta durante gli scavi di realizzazione dell'Interporto intermodale della Toscana Centrale, e che risulta essere uno dei più importanti ritrovamenti archeologici del secolo scorso, che mostra come già in passato la posizione di Prato fosse baricentrica rispetto alla storia della Piana.

La volontà di valorizzazione del capitale artistico-culturale presente è stata sottolineata come una necessità non solo per la città al suo interno, ma anche per la visione della città dall'esterno. Infatti, nel corso delle interviste è emerso come si percepisca una scarsa visibilità delle iniziative culturali dall'esterno della città. In particolare, alcuni intervistati hanno sottolineato come, prima di venir a vivere a Prato, non fossero a conoscenza della sua ricca offerta artistica e culturale, e di tutte le iniziative presenti sul territorio. A tal proposito, è stata sottolineata l'importanza di **migliorare la promozione** di tali eventi, puntando su una valorizzazione e sponsorizzazione a livello regionale. È stata così auspicata un'integrazione con

l'offerta delle città limitrofe, quali Firenze o Pistoia, in modo da creare dei percorsi turistici integrati che valorizzino l'insieme del territorio.

Da un punto di vista turistico, infatti, secondo molti Prato non viene sfruttata al meglio nonostante le sue grandi potenzialità. È stato sottolineato come Prato presenti una grande storia che non sempre viene valorizzata e che, sebbene l'amministrazione, le imprese e le associazioni del settore cerchino di mettere in campo diverse iniziative, vi sia la mancanza di una visione **strategica globale** che porti ad una valorizzazione complessiva dell'offerta artistico-culturale, in primo luogo per chi Prato la abita e in secondo luogo per chi vi si reca a fini turistici.

In conclusione, per valorizzare il patrimonio artistico-culturale si ritiene che si debba "mettere in circuito ciò che c'è già", al fine di sensibilizzare sempre di più la cittadinanza attraverso un "mix di cultura, arte e architettura", valorizzando anche il **patrimonio archeologico industriale** presente sul territorio, e migliorando l'attrattività turistica della città.

Il settore manifatturiero e l'artigianato locale

Un tempo **città-fabbrica** oggi Prato è percepita come una città legata a tanti aspetti nuovi, quali la cultura, l'arte, il confronto, la ricerca, l'integrazione, il verde. Ciò nonostante, l'industria tessile, il mondo del lavoro artigianale e l'innovazione tecnologica vengono tuttora ritenute tra gli aspetti cardine della città, che hanno contribuito

nel tempo a renderla un'eccellenza in tutto il mondo.

Come descritto in precedenza, è proprio grazie alla morfologia della città che il settore tessile si è sviluppato sul territorio. Sin dal Medioevo, infatti, veniva prodotto materiale tessile, ma è dal secondo dopoguerra che la domanda internazionale è cresciuta e che, secondo molti, Prato ha saputo coglierla, riuscendo a crescere di dimensione, sia in numero di imprese che di manodopera, al punto da espandere notevolmente il proprio territorio in non appena un decennio.

Fin dal secondo dopoguerra, inoltre, viene riportato l'interesse della città verso il riutilizzo del **materiale di scarto**, così come il riutilizzo di fibre naturali nei cicli produttivi. Questo oggi, per molti è ritenuto motivo di vanto, considerando Prato all'avanguardia rispetto a tematiche oggi di grande attualità. La città, infatti, è stata descritta come una "**antesignana dell'economia circolare**", sottolineando come "a Prato si facesse **economia circolare** ancor prima che nascesse la sua definizione".

Oggi, però, l'**industria tessile** viene percepita come **frammentata**: da un lato vi è un'industria tessile rivolta ad alte fasce del mercato italiano e internazionale, caratterizzata da qualità e prezzi elevati; dall'altra invece una produzione di abbigliamento accessibile ad un pubblico più grande, principalmente gestita dalla comunità cinese, insediatasi negli ultimi 25 anni presso le mura della città. Questa frammentazione, ritenuta da molti una grande ricchezza se saputa gestire e valorizzare, deriva secondo la maggior

parte degli intervistati dalla mancanza di un marchio o di un consorzio del tessile pratese, e in particolare dalla mancanza di uno spirito di collaborazione tra le diverse industrie presenti sul territorio.

In un colloquio, ad esempio, è emersa la necessità di creare un **Consorzio Unico** che possa aiutare e tutelare le imprese, contrastando la mancanza di spirito di collaborazione che caratterizza le aziende del territorio. L'augurio è quello della messa in atto di politiche che favoriscano l'aggregazione tra gli imprenditori, basate sull'ascolto e il dialogo diretto con gli operatori del sistema. Secondo alcuni, infatti, è solo **contrastando la competizione estrema, l'illegalità** di alcune filiere e unendo le forze insieme alla comunità cinese che Prato potrà diventare il polo di produzione tessile più importante al mondo.

Inoltre, in alcuni colloqui, è emerso come oggi sia diventata difficile la produzione del tessile, sia a causa dei costi elevati di produzione e della manodopera, sia a causa della diversificazione delle filiere e della loro offerta che è stata messa in atto al fine di sopravvivere alla concorrenza del mercato. Inoltre, una grande preoccupazione emersa è la **mancanza di personale altamente specializzato** nel settore manifatturiero e, in particolare, la mancanza di formazioni specializzate e improntate alla circular economy, insieme alla **mancanza di un ricambio generazionale** all'interno delle aziende.

Al fine di valorizzare e supportare tale settore, pertanto, è stato proposto di valorizzare il know how presente sul territorio

e le competenze straordinarie del distretto tessile, promuovendo iniziative che permettano di far convivere tali realtà con il resto del territorio, contrastando “la chiusura e la gelosia” che si riscontra verso l’apertura ad un pubblico più vasto e alla condivisione di strategie e competenze. Inoltre, è emersa la possibilità di promuovere un turismo tessile e industriale, al fine di far conoscere la città attraverso i suoi tessuti e i suoi prodotti. È stato consigliato, infatti, di unire l’investimento nel marchio del **settore tessile all’esperienza turistica**, prendendo spunto dai territori del Chianti, promuovendo la storia del filato, e le tematiche inerenti ai filati rigenerati e alla sostenibilità.

Infine, dai diversi colloqui è emersa anche la **preoccupazione** nei confronti dei **piccoli commerci locali**, situati principalmente nel centro storico. È stato riportato, infatti, che, nonostante il settore tessile sia molto importante, in città vi sia carenza di rivenditori dei prodotti artigianali e manifatturieri locali. Inoltre, sebbene il settore ricreativo viva molto nel centro storico, sono presenti poche botteghe poiché la maggior parte fanno molta fatica a restare aperte a causa degli **affitti troppo alti**. È stato pertanto richiesto un intervento di riqualificazione della parte commerciale del centro storico, per favorire l’insediamento di negozi e attività commerciali di vario genere, contrastando allo stesso tempo anche il fenomeno di **micro-criminalità** presente in alcuni punti del centro città.

Il patrimonio agricolo e paesaggistico

Un aspetto importante da valorizzare e tutelare, che hanno fatto emergere diverse persone nel corso delle interviste, è la **vocazione agricola e naturale** del territorio pratese. A tal proposito, diverse persone hanno sottolineato la necessità di limitare e bloccare il **consumo di suolo**, attuando delle politiche mirate al recupero degli edifici esistenti, riadattandoli sia ad uso abitativo che industriale, rispetto a interventi volti alla conversione del terreno agricolo. In linea generale, è sovente emersa la preoccupazione per il consumo di suolo e la necessità di tutelare l’ambiente e il paesaggio che circonda Prato, anche nei confronti del rischio delle alluvioni che caratterizza il territorio.

La richiesta principale è stata quella di sviluppare il **sistema agricolo locale in sinergia con il sistema insediativo della Piana**, creando così un legame con il territorio di Firenze e Pistoia, in modo da tutelare i terreni agricoli presenti. A tal proposito, è stato proposto di creare all’interno delle Cascine di Tavola un baricentro per la valorizzazione dei terreni agricoli, un punto di riferimento per l’intero Parco della Piana.

Dal punto di vista della gestione del patrimonio agricolo, è emersa l’esigenza di garantire l’**accesso ai terreni per più anni consecutivi**, in modo da consentire agli agricoltori di coltivare colture differenti, come frutteti o vigneti, così da variegare il territorio e renderlo più solido ai cambiamenti climatici, alle piogge intense, e per poter piantare colture a lungo termine.

Inoltre, è emersa la necessità di **ammodernare il sistema di deflusso delle acque** nei terreni che non risulta essere adeguatamente mantenuto. Inoltre, è stato richiesto di **coinvolgere** direttamente **gli agricoltori** per quanto riguarda lo sviluppo del territorio, consultandoli qualora si intenda edificare dei terreni agricoli, in modo da “evitare errori” e procedere con uno sviluppo sempre più integrato e dinamico del territorio.

Inoltre, una tematica emersa è stata la necessità di sensibilizzare circa la prevenzione dell'**inquinamento** delle acque e dell'aria, mettendo in pratica misure volte a migliorare il sistema di monitoraggio, in modo da contrastare con azioni di mitigazione e compensazione la grande presenza delle industrie sul territorio e riducendo le fonti di emissioni di fumi.

Oltre all'aspetto legato all'agricoltura, riguardo all'ambiente e al paesaggio, è stata anche sottolineata l'importanza della **“vicinanza della città con la natura”**. Infatti, questo è ritenuto un elemento fonte di grande benessere per la cittadinanza, che impiega circa 30 minuti a piedi dal centro storico ad arrivare sulle colline limitrofe, luoghi frequentati per brevi escursioni e gite all'aria aperta. Questo aspetto qualitativo della città andrebbe secondo molti valorizzato e posto alla base della comunicazione della città verso l'esterno: “Prato, una città immersa nella natura”.

Pertanto, in diversi colloqui, è emersa la necessità di **valorizzare il paesaggio** e la natura che circonda la città di Prato. In particolare, si è parlato di valorizzare il Bisenzio,

da Vernio fino a Campi, recuperando l'aspetto naturalistico delle sponde del fiume; le Cascine, in modo da valorizzarne la biodiversità in quanto patrimonio naturalistico locale; la Calvana, in modo da promuovere l'escursionismo e la scoperta di un'area dalle caratteristiche naturalistiche e geologiche molto particolari. Inoltre, è stata proposta la valorizzazione del sistema originario delle Gore, in modo da sfruttare la presenza dell'acqua anche per la produzione di energia, come avveniva in passato.

Un auspicio condiviso, infine, è quello dello sviluppo di un **turismo slow** e di una **mobilità lenta** sul territorio della Piana, che ne valorizzi il patrimonio agricolo, il sistema idraulico e il paesaggio. Questo, secondo molti, in un'ottica di valorizzazione integrata del territorio, permetterebbe anche di promuovere il patrimonio artistico-culturale e architettonico presente nelle aree limitrofe alla città di Prato.

GLI ASPETTI CULTURALI E SOCIALI

Il melting pot culturale

Prato viene ritenuta da sempre una **città aperta a diverse culture**. Nel corso delle interviste, infatti, la sua multiculturalità è stata spesso citata come elemento di pregio per il territorio, che ne ha favorito un grande dinamismo. È stato sottolineato come, a Prato siano presenti più di 100 etnie diverse e come questa mixité sia molto interessante perché può produrre **effetti inediti e di grande ricchezza** artistica e culturale.

Storicamente, è stato il settore tessile a favorire l'integrazione di altre comunità nel pratese, in particolare quella cinese, dal momento che il lavoro "non richiedeva l'uso della parola" e quindi della conoscenza della lingua. Ciò nonostante, vi è la percezione che vi siano delle difficoltà di inclusione sociale, sebbene il sentiment odierno sia di una maggiore integrazione.

In alcune interviste, è stata evidenziata la forte affinità tra la **comunità pratese e quella cinese** per il valore che entrambe danno al lavoro ed è stato spiegato che, proprio grazie al lavoro, sia avvenuta quindi una prima integrazione. Allo stesso tempo, è stato sottolineato come la città, negli anni, abbia trascurato gli usi e i costumi appartenenti alla comunità cinese, che non sono stati assorbiti nelle funzioni urbane e nel servizio pubblico, creando una **frammentazione** del tessuto sociale.

È per tale ragione, e quindi al fine di favorire lo scambio tra le due culture, che si ritiene importante realizzare servizi, spazi socio-culturali ed eventi condivisi e che molti/e intervistati/e si sono detti a favore delle azioni di contrasto all'**enclavizzazione** del Macrolotto Zero, avviate dall'amministrazione comunale. Gli interventi realizzati (o in corso di realizzazione) nell'area a cura del Comune, ovvero la Media Library, il mercato coperto e il Playground, sono infatti stati citati da diversi/e partecipanti all'indagine come esempi virtuosi per l'integrazione sociale, perché proiettati appunto verso questa direzione: l'uso condiviso degli spazi. Si specifica che una minoranza riserva il giudizio sui suddetti interventi ad una fase successiva della progettazione, o meglio dopo la piena attivazione delle funzioni in programma. Inoltre, come visto in precedenza, è emersa la necessità di creare una realtà imprenditoriale che integri la produzione tessile artigianale e la produzione di pronto-moda, in modo da mettere in comunicazione l'**imprenditoria pratese**, spesso associata alla prima, **con quella cinese**, spesso associata alla seconda.

Al contempo, la comunità cinese, insieme ad altri attori del territorio, auspicherebbe l'**istituzionalizzazione di una Chinatown** a Prato, lungo Via Pistoiese, al fine di valorizzare la cultura cinese, ormai insediata da tempo nella città, attraverso l'organizzazione di eventi e manifestazioni che possano aprire la comunità al resto della cittadinanza e promuovere così lo **scambio tra culture** e il **turismo**.

In generale, Prato, secondo molti/e, deve diventare un territorio unito, non frammentato, dove le due etnie possano coesistere e convivere, nel **rispetto delle stesse regole** e contrastando in particolar modo l'**illegalità** presente in alcuni contesti.

Anche gli/le intervistati/e appartenenti ad **altre comunità**, quali Costa D'Avorio, Marocco, Mali e Guinea, sperano si arrivi allo stesso risultato finale e cioè a una **migliore integrazione** e convivenza multiculturale, da un punto di vista sociale, abitativo, urbanistico e imprenditoriale. Si specifica che, nel presente report, si è scelto di omettere la restituzione di episodi significativi della vita di comunità che le persone intervistate hanno condiviso con le intervistatrici al fine di raccontare limiti e problematiche del contesto sociale pratese attuale. Tuttavia, ogni contributo è stato fondamentale per riconoscere e mappare alcune tra le principali criticità riscontrate, di seguito riportate:

- difficoltà nella **ricerca di una casa** in affitto, a causa di una **non disponibilità** da parte dei proprietari nel concedere lo spazio a persone non italiane o a causa di **prezzi** considerati **proibitivi**;
- difficoltà nel **rispettare i riti** religiosi perché, ad esempio, implicano necessariamente la sospensione di pochi minuti dell'attività lavorativa (che i datori di lavoro non sempre concedono);
- **scarsa empatia** da parte di colleghi/e, compagni/e di scuola o docenti per quanto riguarda diverse pratiche quotidiane che implicano conoscenza e cura del credo altrui (ad esempio, durante il Ramadan, a scuola come a lavoro si presta poca attenzione, secondo le persone ascoltate, a chi

essendo musulmano non può bere o mangiare e soprattutto per i/le bambini/e ciò porta a condizioni di disagio che solo le/gli insegnanti più informati sanno gestire);

- difficoltà nel trovare **spazi adeguati alle celebrazioni** delle proprie festività, che prevedono spesso grandi numeri di persone e necessitano pertanto di spazi sufficientemente ampi che non è facile affittare (sempre a causa della volontà dei proprietari o dei costi ingenti);
- difficoltà nell'**integrazione con la comunità cinese**, percepita dagli/dalle intervistati/e come meno aperta agli scambi (le scuole di lingua cinese, ad esempio, secondo alcune voci, non sono aperte al resto della cittadinanza).

In sintesi, le diverse osservazioni emerse si traducono, nel quadro della costruzione del Piano Strutturale, nella necessità di creare **spazi comuni di aggregazione** che permettano di portare avanti iniziative sul **lungo termine di valorizzazione della cultura, materiale e immateriale, di tutte le culture** presenti a Prato. A tale proposito è stato citato quale caso virtuoso il Laboratorio del Tempo, la cui programmazione, anni fa, era, secondo alcune intervistate, densa e interessante.

L'istruzione e le nuove generazioni

Uno degli aspetti ritenuti più importanti da considerare per lo sviluppo della città del futuro è proprio quello dell'istruzione e dell'educazione delle **nuove generazioni**. Alcune persone che hanno partecipato alle interviste, infatti, hanno sottolineato l'importanza di investire maggiormente nell'istruzione,

dalla scuola dell'infanzia fino all'Università.

A tal proposito è stata sollevata la mancanza di una **formazione universitaria pubblica nel settore della moda** sul territorio di Prato, presente invece a Firenze. Combinare l'eccellenza del tessile a dei percorsi specifici di alta formazione, infatti, porterebbe la città ad essere conosciuta a livello internazionale, valorizzando maggiormente il settore manifatturiero e favorendo l'insediamento di nuovi istituti di ricerca sul territorio.

Non solo a livello universitario, è stata più volte evidenziata la necessità di sviluppare maggiormente delle **formazioni specializzate**, su tutti i livelli di istruzione, nell'ambito del tessile, al fine di promuovere la cultura manifatturiera e di favorire il ricambio generazionale presso le aziende. A tal fine sono stati proposti dei percorsi da poter attivare nelle scuole primarie e secondarie, mirati a far conoscere il mondo imprenditoriale e le eccellenze locali ai/lle ragazzi/e, insieme a degli stage per gli istituti superiori nelle aziende del settore tessile, valorizzando così i momenti di incontro tra **la scuola e il mondo del lavoro**.

Tra i vari temi, inoltre, è emersa l'importanza dell'**istruzione multiculturale** e dell'integrazione giovanile soprattutto attraverso l'educazione. Alcune persone hanno sottolineato, infatti, come sia fondamentale accompagnare i giovani di diverse comunità durante la loro formazione, in modo da consentire il proseguimento degli studi sul lungo termine a tutti e tutte.

In diverse interviste si è anche parlato del bisogno di dare maggiore spazio ai giovani, sia in termini di offerta di luoghi di aggregazione, sia dal punto di vista di un sostegno strutturato dell'**imprenditoria giovanile** locale. Infatti, è emersa la necessità di dotare la città di nuovi spazi di aggregazione per i giovani che, soprattutto dopo la pandemia, hanno necessità di ritrovarsi per confrontarsi e crescere, ed è stata espressa la richiesta di riqualificare degli edifici industriali abbandonati a tale scopo. Inoltre, è stato sottolineato come sia importante pensare a nuovi luoghi che favoriscano lo sviluppo e il consolidamento delle giovani realtà imprenditoriali, in modo da valorizzarle, sostenerle e ascoltarle maggiormente, riconoscendo i giovani **talenti**.

Infine, è emerso anche come sia necessario favorire la creazione di nuovi spazi per i più piccoli, come **aree gioco** attrezzate e **servizi dedicati all'infanzia**.

I luoghi di aggregazione e le attività sportive

Non solamente per i giovani ma per tutta la cittadinanza è stata espressa la necessità di dotare la città di **ulteriori spazi di aggregazione**, in particolare all'interno del Macrolotto Zero, dal momento che si ritiene che gli spazi civici sociali di incontro siano spesso demandati alle strutture commerciali. Un intervistato ha evidenziato come per ogni quartiere vi sia la necessità di uno spazio verde e/o uno spazio aggregativo, che possa essere dato in co-gestione alle associazioni del territorio, data la forte presenza del **volontariato** e la dinamicità del **Terzo set-**

tore. A tal proposito, si è fatto nuovamente accenno alla possibilità di riconvertire gli edifici esistenti non adoperati, al fine di ridurre il consumo di suolo.

In generale, è stata mostrato il bisogno di valorizzare le potenzialità inesprese della città, al fine di migliorare il benessere e la vivibilità. Le strutture di carattere ricreativo, sportivo e sanitario sono infatti gli elementi cardine della qualità della vita di una città, in particolare per una città densamente abitata come Prato, che devono, secondo molti e molte, essere alla base dello sviluppo del territorio.

La gestione del settore dello **sport** è un tema emerso in diverse interviste, essendo lo sport ritenuto un elemento sociale molto importante dal momento che è un fattore di aggregazione dei giovani e degli anziani, nonché di prevenzione sanitaria. È stata pertanto sottolineata la necessità di sostenere la creazione di nuove strutture sportive, adeguate e contemporanee, favorendo sport quali il nuoto o la pallavolo, contrastando la frammentazione delle società sportive sul territorio. Inoltre, si è chiesto di porre particolare attenzione alle persone con disabilità, al fine di favorire la partecipazione all'attività sportiva di tutta la cittadinanza.

Dal punto di vista della salute pubblica, inoltre, si è parlato del bisogno di migliorare la rete di **assistenza sanitaria territoriale** rispondendo alle problematiche legate, secondo gli/le intervistati/e, ad un sottodimensionamento delle strutture ospedaliere. Su questo tema si registra una diffusa

consapevolezza sul fatto che tali dotazioni vadano oltre le intenzioni e volontà dei singoli comuni e rispondano a politiche sovraordinate.

LO SVILUPPO URBANO E LA MOBILITÀ SOSTENIBILE

La trasformazione urbanistica e la riconversione delle fabbriche

Il contesto urbano pratese, secondo la maggior parte degli intervistati, è caratterizzato da una forte identità, spesso percepita però in maniera frazionata. In particolare, è stato riportato come oltre al centro urbano, Prato sia composta da una “serie di **frazioni** che sono veri e propri paesi dentro la città” e che ogni frazione sia caratterizzata da una sua identità riconoscibile e forte, al pari di quella del centro urbano. Secondo molti, è l’insieme della città e delle frazioni a formare il vero patrimonio urbano di Prato e che pertanto esso vada valorizzato nel suo insieme. Secondo un’intervistata, infatti, al territorio “manca una visione di insieme della progettazione urbana”.

Molti da questo punto di vista, auspicano un recupero di tutte quelle aree che hanno definito “le piccole sacche del territorio”, dando priorità agli immobili e alle industrie ormai abbandonate o non più utilizzate, favorendo un approccio creativo per la riconversione del tessuto urbano. In questo modo, si ritiene che il tessuto prettamente urbano ne gioverebbe così come quello sociale ed economico, dal momento che nuove realtà verrebbero ad insediarsi all’interno del tessuto esistente.

Dai colloqui, infatti, è emerso come ad oggi la città sia alla ricerca di nuovi spazi, residenziali, artigianali, di aggregazione, e che il recupero degli ex opifici storici del

mondo tessile permetterebbe di rispondere alla sempre maggiore domanda che viene riscontrata. È stato quindi richiesto di elaborare una strategia mirata alla riqualificazione delle aree dismesse e degli edifici abbandonati, in un’ottica di rigenerazione urbana, sociale, commerciale e residenziale. A tal proposito, infatti, molti/e partecipanti all’indagine considerano gli **affitti in città troppo alti** sia per le attività commerciali che per le abitazioni residenziali.

Si è parlato molto della necessità di un **recupero a servizio della città**, invece che privato. A tal proposito, è stata proposta la realizzazione di hub polivalenti, incubatori di idee che possano produrre o studiare prodotti, sostenere l’imprenditoria giovanile, favorire la ricerca per l’innovazione o la sostenibilità ambientale, e altro ancora.

Infine, sono stati proposti interventi di riqualificazione volti alla **valorizzazione dell’archeologia industriale**, quindi mirati a favorire un turismo “di nicchia” o alla conversione delle fabbriche in nuovi impianti innovativi, come, ad esempio, impianti idroponici che prevedono coltivazioni che consentono un minor consumo della risorsa idrica.

Il potenziamento del verde urbano

Non solo il patrimonio agricolo o il costruito cittadino, anche il **verde urbano** è stato considerato da molti un importante elemento da attenzionare e da valorizzare ai fini della qualità della vita, e dell’aria, di Prato. A tal proposito, sono state citate diverse aree verdi presenti nella città, come il Parco

di Galceti, il Parco delle Cascine e i Giardini dell'Ex Ippodromo, che andrebbero, secondo alcuni, riqualificate per poter ospitare nuove attività e iniziative pubbliche.

Su tale tema, ad esempio, la realizzazione di un parco urbano al posto dell'ex ospedale al fine di migliorare l'ambiente in città è stata vista come una scelta interessante dell'amministrazione pubblica e un intervento necessario e ci si auspica di vedere più interventi che mirino a ripensare gli spazi della città in un'ottica green. In tal senso, molti intervistati hanno espresso apprezzamento e favore verso le iniziative di **sensibilizzazione ambientale** che sono state recentemente portate avanti, su temi quali la forestazione urbana o la biodiversità.

Il progetto Prato Urban Jungle, ad esempio, per alcuni è considerato un punto di partenza e di riflessione importante al fine di rendere il verde una parte strutturale e fondante della città. Allo stesso tempo, però, vi sono alcune riserve di altri/e nei confronti dell'applicazione concreta di tale progetto e della reale ricaduta sul territorio dei suoi effetti; alcuni/e lamentano di non aver visto ancora un vero incremento della componente verde urbana negli ultimi anni.

Il sistema della mobilità e l'accessibilità

Moltissimi intervistati si sono espressi sul tema della **mobilità**, ritenuto centrale per quanto riguarda lo sviluppo e il futuro della città di Prato.

In particolare, sono emerse le richieste di **potenziare i collegamenti** sul territorio, fa-

vorire la pedonalizzazione e la mobilità dolce, implementare l'utilizzo di mezzi elettrici e favorire la creazione di nuovi parcheggi. In generale, infatti, le problematiche legate alla qualità dell'aria, al congestionamento e alla segnaletica stradale sono state riportate in diverse interviste.

Per quanto riguarda i collegamenti sul territorio, è emersa la problematica legata al fatto che i **mezzi pubblici** non raggiungono molti luoghi, lasciandoli mal collegati rispetto al resto della città. Si è anche parlato dell'importanza di migliorare i collegamenti della città di Prato con **Firenze e Pistoia**, integrando in generale il trasporto su gomma e su rotaie di merci e persone del territorio e potenziando il collegamento con l'aeroporto. Dal punto di vista più strettamente urbano, invece, è stata sottolineata la necessità di sviluppare un sistema di trasporto pubblico locale che migliori in particolare i collegamenti con le periferie della città.

In molti si sono soffermati sull'esigenza di limitare l'utilizzo dell'auto e sulla possibilità di pedonalizzare il centro storico, valorizzando così la frequentazione a piedi o in bicicletta. Per quanto riguarda le **ciclabili**, invece, è stata richiesta una migliore segnaletica e una maggiore continuità tra i vari tratti, oltre al bisogno dell'installazione di parcheggi custoditi per contrastare il fenomeno diffuso di furto dei mezzi.

Al fine di ridurre il congestionamento stradale, alcuni hanno anche evidenziato la possibilità di realizzare nuovi **parcheggi interrati**, in particolare presso Piazza Mercatale, in modo da diminuire il tempo trascorso in

macchina per la ricerca dei luoghi di sosta. Inoltre, è stato richiesto di incentivare l'utilizzo di **mezzi condivisi** quali car sharing e bike sharing, al fine di favorire l'utilizzo di mezzi di trasporto più sostenibili.

Sempre rispetto al tema della mobilità, diversi accenni sono stati fatti rispetto alla necessità di ripensare in maniera integrata l'insieme sistema dei trasporti e, in particolare, le **viabilità di adduzione delle fabbriche** tessili locali.

Per quanto riguarda l'**accessibilità**, intesa da un punto di vista più ampio, e quindi alla mobilità per tutti e tutte, diversi/e intervistati/e hanno espresso apprezzamento verso l'attenzione posta dall'amministrazione ma soprattutto dai/dalle cittadini stessi/e verso le persone con disabilità. Allo stesso tempo, però, si ritengono necessari diversi interventi che mirino a eliminare tutte le barriere architettoniche presenti ("perché anche pochi centimetri rappresentano una barriera architettonica"), a migliorare il servizio di trasporto pubblico con le dotazioni necessarie alla fruizione delle persone con disabilità motoria e a rafforzare la sicurezza degli spostamenti in città. In particolare, è stato richiesto un **confronto più continuo e aperto** tra chi ha la volontà e l'esigenza di segnalare nel dettaglio le barriere architettoniche puntuali presenti nel territorio e l'amministrazione comunale.



**PRATO
IMMAGINA**
La città progetta
il suo futuro